

## Mozart e le musiche del film "Amadeus"

### Wolfgang Amadeus Mozart

- Nato a Salisburgo nel gennaio del 1756, Mozart rivelò subito straordinarie doti musicali, tanto che il padre Leopold, violinista e maestro di cappella presso il principe arcivescovo, decise di far conoscere il talento straordinario del figlio.
- Fin dalla più tenera età Mozart cominciò così a viaggiare in compagnia del padre, che lo esibiva come fanciullo prodigio.
- Riscosse successi in tutta Europa sia come esecutore sia come precoce compositore di sonate, sinfonie, messe e opere liriche, di cui le prime furono:
  - "La finta semplice" e "Bastiano e Bastiana" del 1768,
  - "Mitridate" e "Lucio Silla" del 1770/72.
- Nel 1772 morì l'arcivescovo di Salisburgo, protettore di Mozart; il suo successore non capì la grandezza del musicista: nel 1781 Mozart si licenziò e si trasferì a Vienna.
- Qui, l'anno successivo, riscosse grande successo con lo spettacolo comico "Il ratto dal serraglio", la prima opera che scrisse da libero professionista.
- Si esibì anche al pianoforte, per il quale compose bellissimi concerti con l'orchestra.
- Sono da ricordare inoltre i quartetti per archi dedicati ad Haydn e il quintetto per archi e clarinetto.
- Ma è per il teatro che Mozart sente la più forte attrazione, e dall'incontro con il librettista italiano Lorenzo da Ponte nasceranno tre grandi capolavori:
  - "Le nozze di Figaro" (1786)
  - "Don Giovanni" (1787)
  - "Così fan tutte" (1790)
- Gli ultimi anni di vita furono segnati da ristrettezze economiche (a causa di debiti e di malattie) che costrinsero Mozart ad una frenetica attività compositiva da cui nacquero gli ultimi capolavori:
  - "Il flauto magico" (la sua ultima opera teatrale)
  - Il concerto per clarinetto e orchestra
  - Il famoso "Requiem", rimasto incompiuto
- Mozart morì nella notte fra il 5 e il 6 dicembre 1791, probabilmente a causa di un'infezione.



### Le nozze di Figaro

La vicenda delle "Nozze di Figaro" (tratta dalla trilogia di Beaumarchais che comprende "Le barbier de Seville", "Les noces de Figaro" e "La mère coupable") è ambientata a Siviglia.

- Figaro ha ottenuto dal suo padrone, il conte d'Almaviva, il permesso di sposare Susanna.
- Poco prima delle nozze egli scopre però che il conte sta tentando di sedurre la sua fidanzata.
- Così Figaro e Susanna, d'accordo con la contessa, che si sente trascurata dal marito, decidono di giocare uno scherzo al conte, facendogli credere che la moglie lo tradisca con il giovane paggio Cherubino.
- La vicenda è complicata dalla presenza di Marcellina che, pur essendo piuttosto vecchia vorrebbe sposare Figaro.
- Alla fine Marcellina scopre di essere la madre di Figaro, che quindi non può certo diventare suo marito.
- Il conte, accortosi di essere stato beffato, promette di non importunare mai più Susanna e viene perdonato dalla moglie.
- Figaro e Susanna potranno così sposarsi.

## “Non più andrai, farfallone amoroso”

Questo brano si trova alla fine del primo atto ed è uno dei più famosi delle “Nozze di Figaro”.

- Il conte d’Almaviva ha scoperto Cherubino nella stanza della contessa e, ingelosito, decide di allontanarlo da casa sua, costringendolo a partire soldato.
- Figaro canta allora quest’aria per salutare il giovane paggio che deve abbandonare le sue (presunte) avventure amorose per dedicarsi alla più dura professione delle armi.
- Mozart, nel film “Amadeus” rielabora a modo suo la marcia di benvenuto che Salieri gli aveva dedicato in occasione dell’invito presso la corte imperiale: per questa elaborazione utilizza il motivo di quest’aria.

### La struttura

L’aria che canta Figaro si basa su tre temi (A – B – C) ed è costruita in forma di rondò.

Il brano si conclude con una coda, seguita da una marcia affidata interamente all’orchestra, durante la quale i personaggi escono di scena.

--	--	--	--	--	--

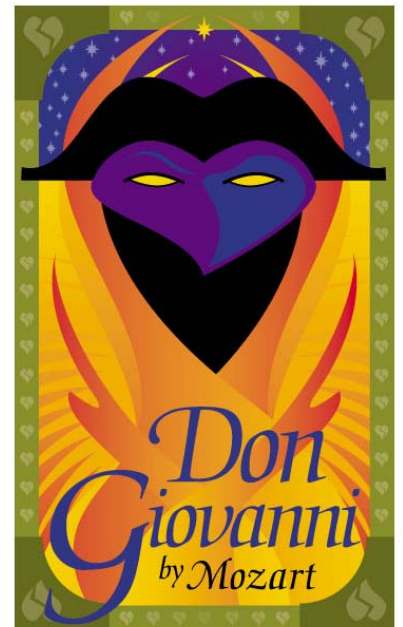
### Il testo

<i>Non più andrai, farfallone amoroso, notte e giorno d’intorno girando, delle belle turbando il riposo, Narcisetto, Adontino d’amor.</i>	A	<i>Tra guerrieri poffar bacco! Gran mustacchi, stretto sacco, schioppo in spalla, sciabla al fianco, collo dritto, muso franco, un gran casco, o un gran turbante, molto onor, poco contante, ed invece del fandango, una marcia per il fango.</i>	C
<i>Non più avrai questi bei pennacchini, quel cappello leggiere e galante, quella chioma, quell’aria brillante, quel vermiglio, donnesco color.</i>	B	<i>Per montagne e per valloni, con le nevi e i solleoni. Al concerto di tromboni, di bombarde, di cannoni, che le palle in tutti i tuoni all’orecchio fan fischiar.</i>	
<i>Cherubino, alla vittoria, alla gloria militar (partono tutti al suono di una marcia)</i>			CODA

## Don Giovanni

Ai tempi di Mozart la vicenda di Don Giovanni era già famosa e aveva ispirato molti scrittori come il francese Molière e l’italiano Goldoni.

- Nell’opera, ambientata a Siviglia, si racconta di un giovane aristocratico spagnolo, don Giovanni, che seduce tutte le donne che incontra.
- Una notte, nel tentativo di entrare nella stanza di Donna Anna per farle la corte fingendosi il suo fidanzato, viene scoperto dal Commendatore, padre di lei, che lo sfida a duello restando però ucciso.
- Dopo essere fuggito, Don Giovanni continua la sua vita libertina collezionando conquiste femminili senza tregua.
- Non riferma nemmeno davanti a Zerlina, giovane contadina, nel giorno delle sue nozze con Masetto.
- Sarà Donna Elvira (un’amante tradita di Don Giovanni) a svelare alla ragazza la malvagità del cavaliere.
- Don Giovanni continua imperterrito la sua attività di seduttore, ma i suoi avversari non gli danno tregua.
- Rifugiatosi nel cimitero dove è sepolto il Commendatore (raffigurato da una statua sulla sua tomba), Don Giovanni incontra il suo servitore Leporello al quale narra le sue ultime avventure amorose.
- Improvvisamente la statua si anima e si ode la voce d’oltretomba del Commendatore che pronuncia parole terribili e minacciose.
- Mentre il servo è atterrito, il seduttore, spavaldo come sempre, invita la statua a cena.



**"Don Giovanni, a cenar teco"**

- Alla sera nella sala da pranzo di Don Giovanni, la tavola è riccamente imbandita, ma nel bel mezzo della festa si sente bussare alla porta.
- Con terrore di tutti s'avanza la statua del Commendatore che chiede a Don Giovanni di pentirsi e di cambiare vita.
- Don Giovanni si rifiuta ostinatamente finendo trascinato dal Commendatore in una paurosa voragine di fuoco e fiamme.

Nel film "Amadeus" il regista Milos Forman e lo sceneggiatore Peter Shaffer immaginano che la figura del Commendatore rappresentasse per Mozart una specie di fantasma di Leopold (suo padre, morto da poco tempo) che ritorna dall'oltretomba per accusare il figlio, colpevole di non aver seguito i suoi consigli.

Questa interpretazione (come del resto molte altre vicende raccontate nel film) è puramente immaginaria.

**Testo**

Commendatore:	<i>Don Giovanni! A cenar teco m'invitasti, e son venuto.</i>
Don Giovanni:	<i>Non l'avrei giammai creduto, ma farò quel che potrò. Leporello, un'altra cena fa' che subito si porti!</i>
Leporello:	<i>Ah, Padron! Siam tutti morti!</i>
Don Giovanni:	<i>Vanne, dico...</i>
Commendatore:	<i>Ferma un po'! Non si pasce di cibo mortale chi si pasce di cibo celeste: altre cure più gravi di queste, altra brama quaggiù mi guidò!</i>
Leporello:	<i>La terzana d'aver mi sembra, e le membra fermar più non so.</i>
Don Giovanni:	<i>Parla dunque: che chiedi? Che vuoi?</i>
Commendatore:	<i>Parlo, ascolta: più tempo non ho.</i>
Don Giovanni:	<i>Parla, parla: ascoltando ti sto.</i>
Commendatore:	<i>Tu m'invitasti a cena: il tuo dover or sai. Rispondimi: verrai tu a cenar meco?</i>
Leporello:	<i>Oibò! Tempo non ha... scusate.</i>
Don Giovanni:	<i>A torto di viltate tacciato mai sarò!</i>
Commendatore:	<i>Risolvi!</i>
Don Giovanni:	<i>Ho già risolto!</i>
Commendatore:	<i>Verrai?</i>
Leporello:	<i>Dite di no.</i>
Don Giovanni:	<i>Ho fermo il core in petto, non ho timor: verrò!</i>

Commendatore:	<i>Dammi la mano in pegno.</i>
Don Giovanni:	<i>Eccola! Ohimè!</i>
Commendatore:	<i>Cos'hai?</i>
Don Giovanni:	<i>Che gelo è questo mai!</i>
Commendatore:	<i>Pentiti, cangia vita: è l'ultimo momento!</i>
Don Giovanni:	<i>No, no, ch'io non mi pento: Vanne lontan da me!</i>
Commendatore:	<i>Pentiti scellerato!</i>
Don Giovanni:	<i>No, vecchio infatuato!</i>
Commendatore:	<i>Pentiti!</i>
Don Giovanni:	<i>No.</i>
Commendatore:	<i>Si.</i>
Don Giovanni:	<i>No.</i>
Commendatore:	<i>Ah, tempo più non v'è!</i>
Don Giovanni:	<i>Dal qual tremore insolito... sento... assalir... gli spiriti... Donde escono quei vortici di fuoco pien d'orror!</i>
Coro:	<i>Tutto a tue colpe è poco. Vieni: c'è un mal peggior!</i>
Don Giovanni:	<i>Chi l'anima mia lacera! Chi m'agita le viscere! Che strazio! Ohimè! Che smania! Che inferno! Che terror!</i>
Leporello:	<i>Che ceffo disperato! Che gesti da dannato! Che gridi! Che lamenti! Come mi fa terror!</i>
Coro:	<i>Tutto a tue colpe è poco. Vieni: c'è un mal peggior!</i>
Don Giovanni:	<i>Ah!</i>
Leporello:	<i>Ah!</i>

## Requiem

La Messa da Requiem, "*Missa pro defunctis*", viene chiamata normalmente 'Requiem' dal nome del suo primo brano. E' un genere di musica sacra che coincide solo parzialmente con quello della 'Messa' (mancano il Gloria e il Credo):

Il Requiem K 626 di Mozart è formato dalla seguenti parti:

1	<i>Requiem aeternam</i>	6	<i>Recordare</i>	11	<i>Sanctus</i>
2	<i>Kirie</i>	7	<i>Confutatis</i>	12	<i>Benedictus</i>
3	<i>Dies irae</i>	8	<i>Lacrymosa</i>	13	<i>Agnus Dei</i>
4	<i>Tuba mirum</i>	9	<i>Domine Jesu</i>	14	<i>Lux aeterna</i>
5	<i>Rex tremendae</i>	10	<i>Hostias</i>		

- Nell'estate del 1791 Mozart riceve una commissione da un misterioso personaggio che non vuole rivelare il suo nome: si tratta del conte *Franz Von Walsegg-Stuppach*, un amatore di musica che vuole fare eseguire una messa da morto per la moglie, deceduta pochi mesi prima.
- Le circostanze misteriose della commissione, il tipo di musica da eseguire (un Requiem, appunto) e la generosità del committente esercitano però un effetto devastante sulla mente di Mozart, che nell'ultimo anno della vita è continuamente angosciato da pensieri di morte, e che per di più non gode di ottima salute (morirà il 5 dicembre dello stesso anno).
- Nonostante sia pressato da altre commissioni ("*La Clemenza di Tito*", da eseguirsi per l'incoronazione di Leopoldo II a Imperatore del Sacro Romano Impero, Il "*Flauto magico*", per la compagnia di canto dell' amico Schickaneder), Mozart si butta anima e corpo alla scrittura del Requiem, convinto che sia la messa per la propria morte.
- Lo lascerà incompiuto (secondo la tradizione, all' ottava battuta del "Lacrimosa", anche se compone la parte del coro e il basso del successivo movimento "Domine Jesu").
- Sarà l'allievo Franz Xaver Süssmayer a completarlo, secondo appunti e istruzioni verbali da parte dello stesso Mozart: si dice che sul letto di morte Mozart dettasse a Süssmayer indicazioni per i movimenti mancanti.
- È del tutto inventata invece la storia secondo cui Mozart avrebbe dettato al rivale Salieri il "Confutatis", secondo quanto viene proposto nel film Amadeus.

## Confutatis

- Ci troviamo in un'atmosfera violenta e terrificante, analoga a quella del 'Dies irae' e del 'Rex tremendae'. C'è però anche un episodio dolce.
- Il brano é nettamente caratterizzato da questa forte contrapposizione tra passi drammatici e passi elegiaci.
- Ricordo che questo é il brano che nel film 'Amadeus' Mozart morente detta a Salieri. In realtà, come ho già detto, pare che l'ultimo brano composto in tutto o in parte da Mozart non sia questo, ma il successivo 'Lacrymosa'.

<i>Confutatis maledictis, flammis acribus addictis, voca me cum benedictis.  Oro supplex et acclinis, cor contritum quasi cinis, gere curam mei finis.</i>	<i>Condannati i maledetti, assegnatili alle fiamme ardenti, chiama me fra i benedetti. Ti prego suplice, in prostrato, col cuore contrito, ridotto quasi a cenere, proteggimi nel giorno della morte.</i>
--	---

## Lacrimosa

- Si tratta dell'ultimo pezzo del Requiem composto (forse fino alla battuta 8) proprio da Mozart. Almeno così pare.
- L'indicazione di tempo é 'larghetto'. prevale il 'piano', con qualche frase in 'forte' verso la fine.
- Nel film "Amadeus" questo stupendo brano accompagna la commovente scena della sepoltura di Mozart.

<i>Lacrymosa dies illa, qua resurget ex favilla judicandus homo reus, huic ergo parce Deus, pie Jesu Domine, dona eis requiem. Amen.</i>	<i>Giorno di lacrime, quel giorno, quando risorgerà dal fuoco l'uomo reo per essere giudicato. Ma tu risparmialo, o Dio. Pietoso Signore Gesù, dona loro riposo! Amen!</i>
--	--